

Edouard Claparède (1873 – 1940) viene considerato uno dei maggiori psicologi moderni dell'infanzia. Dopo essersi interessato di biologia e zoologia, affronta gli studi di medicina orientandosi successivamente verso la psicologia. Con Théodore Flournoy fonda gli *Archives de psychologie* e nel 1904 diventa direttore del laboratorio di psicologia all'Università di Ginevra. Qui fu tra i fondatori dell'Istituto Jean Jacques Rousseau, che si propose di svolgere ricerche sullo sviluppo del bambino con l'intenzione di affrontare meglio i problemi educativi. Dopo di lui il centro fu diretto da Jean Piaget, che si ispirò anche a lui nelle sue ricerche successive. In quanto psicologo dell'infanzia, Claparède sentì l'urgenza del problema educativo. Il bambino, secondo Claparède, non è un uomo in miniatura e l'infanzia ha una sua funzione nella crescita, quella di una graduale preparazione all'età adulta. Egli sviluppa così in senso scientifico le intuizioni con cui Rousseau aveva inaugurato la pedagogia moderna. Le modalità di questa crescita devono essere conosciute per poterne tener conto nell'azione formativa. Nella sua opera *L'educazione funzionale*, una raccolta di articoli pubblicati su Riviste, egli individua alcune leggi fondamentali che guidano il comportamento del bambino: la legge del bisogno, dell'estensione della vita mentale, della presa di coscienza, di anticipazione, dell'interesse, ecc. Parallelamente riconosce l'esistenza di importanti diversità individuali. Conoscere le attitudini e gli interessi dei ragazzi nelle varie età è la premessa per un' "educazione funzionale". Nel suo libro *La scuola su misura* Claparède espone anche proposte didattiche concrete centrate su un'accentuata individualizzazione dell'insegnamento.

Claparède, calvinista per tradizione, credeva in un protestantesimo liberale, piuttosto distante dalle ortodossie ecclesiastiche. È il calvinismo dello spirito di iniziativa, dell'individualismo attivo ma attento alla solidarietà. Nel 1939, alla vigilia della catastrofe mondiale, Claparède dà una conferenza a Ginevra in cui riprende una serie di articoli su morale e politica. Il testo fu pubblicato solo dopo la sua morte nel 1946 con il titolo *Morale et politique ou les vacances de la probité*. Secondo Claparède, dalla probità, che è la fedeltà ai propri principi, discendono una serie di regole pratiche a cui bisognerebbe attenersi nella vita pubblica: principio di non infallibilità, di non realismo, di non opportunismo, di imparzialità, di equità, di fermezza, di informazione completa, dell'internazionalità della morale. Queste regole si ispirano alla necessità di coerenza tra pensiero ed azione, tra il dire e il fare e garantiscono la tenuta della vita collettiva. Un sintesi dei contenuti del libro si può leggere in francese sul sito di Philippe Meirieu [all'indirizzo](http://meirieu.com/BIOGRAPHIE/claparedemoraletpolitique.htm) <http://meirieu.com/BIOGRAPHIE/claparedemoraletpolitique.htm>.

Il testo completo del volume è scaricabile al seguente indirizzo:
http://classiques.uqac.ca/classiques/claparede_edouard/clapared_e_edouard.html.

Enrico Bottero

www.enricobottero.com

Bibliografia (in lingua italiana)

Edouard Claparède, *La scuola su misura*, Firenze, La Nuova Italia, Firenze, 1952.

Edouard Claparède, *L'educazione funzionale*, Firenze, Giunti, 1871.

Edouard Claparède, *Psicologia dell'educazione*, Roma, Bulzoni, 1982.

Edouard Claparède, *Inediti pedagogici*, Perugia, Università degli Studi, 1984

Edouard Claparède, *Inediti psicologici*, Roma , Bulzoni.